lettera aperta

Domenica 31 gennaio 2021 - IV domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2577

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PERCHÉ NON FARE UN VOTO?

Qui non si tratta della situazione politica: "lettera aperta" deve mantenere uno sguardo alto. Ragioniamo sul fatto che, di fronte agli ostacoli più gravi, i cristiani del passato facevano un "voto". Oggi facciamo silenzio



Domenica scorsa una persona mi ha chiesto di fare un "voto" al Signore per la fine della pandemia. Attenzione, perché le parole vengono da un'intelligenza formata, concreta, disponibile al servizio, poco abituata alle frivolezze. Mentre discorreva, quel tale continuava a sanificare la chiesa col disinfettante: sapeva come si combatte il Virus. La questione è profonda. C'è stima per la scienza e la sua efficacia: ci mancherebbe. Da sola, però, non basta. Vediamo le speculazioni intorno al vaccino: come potremo guarire se qualcuno resta senza farmaci? Guardiamo la politica: il Paese avrà una ripresa se le guide sono "indurite"? Osserviamo l'economia: nel pianeta cresce il capitale dei ricchi e aumenta il numero dei bisognosi. Potremo restare in salute fra gente indigente? Oltre alla scienza serve la conversione al Vangelo. Allora forse guariremo. Non sarebbe giunto dunque il momento di fare un voto ufficiale al Signore perché risani le nostre intelligenze? Venezia, in passato, più volte ha percorso questa strada. Erano tutti stupidi? Siamo forse più maturi di loro? Se pensiamo alla nostra condizione politica, sociale, economica e religiosa avremmo soltanto da imparare. Su questo tema del "voto", le nostre guide spirituali e politiche fanno un silenzio assordante. Pare che in tutti sia tramontata la fede. Sembra importante "parlare" solo di questioni sociali. Sarebbe scandaloso ammettere che i nostri vecchi furono saggi? Non solo saggi, ma anche furbi: la costruzione di un tempio riattivava il lavoro, muoveva i mercati, faceva pubblicità, attirava i curiosi, mostrava ai commercianti la salute della città. Povera Italia. *don Gianni*

GRAZIE PER LA MUSICA

in primo piano

Questo periodo della vita sociale è davvero triste. Non serve ricordarlo. È però eccezionale il comportamento di chi sta facendo il massimo per rendere un poco più vivaci questi mesi. Ringrazio molto chi offre il proprio contributo per la vitalità e il decoro alle S. Messe. Torno a ringraziare gli strumentisti: nella scorsa settimana, per esempio, il sabato sera abbiamo avuto la celebrazione dell'Eucaristia accompagnata da organo e oboe, mentre il mattino alla S. Messa delle 10:45 c'è stato l'accompagnamento straordinario di due violini con brani eseguiti ad alto livello. Ringrazio poi chi cura la composizione dei testi e chi li proietta sul tabellone per aiutare la preghiera comune. Chi viene a pregare nella nostra chiesa non trova certo una liturgia piatta e stanca, ma curata e ben preparata da molti, anche con l'arredo, l'accoglienza e la sanificazione dell'ambiente. C'è una passione, un lavoro e una dedizione eloquente. Non l'ho mai fatto in passato, ma adesso è proprio giunto il momento di spendere una parola anche per la celebrazione dei bambini delle 9:30. In questo periodo, è vero, le presenze sono un poco scese anche per la diminuzione dei posti in chiesa. Ci manca moltissimo la presenza del coro dei fanciulli alla quale ci eravamo abituati da tempo. Tuttavia, la qualità della celebrazione si sta sollevando. Un gruppo di sei adulti sta accompagnando i brevi canti che possiamo fare durante la Messa. Lo fa mettendoci il cuore e trascinando al canto tutta l'assemblea. È vero che qualcuno, anche fra i giovanissimi, tiene la bocca rigidamente chiusa, ma tantissimi stanno festeggiando la Messa con entusiasmo sincero. Pensate che per queste sei persone qualcuno ha addirittura fatto riferimento al vecchio "The Muppet Show", evidentemente pensando alla loro vivacità serena. Qualcuno ha anche preparato delle maschere per ricordare quello spettacolo e, in un'occasione, (chiaramente fuori dalla liturgia) in modo scherzoso le hanno indossate. Sotto l'immagine ricevuta. *d.G.*



PER LA CANDELORA

dritti al centro

● Il 2 febbraio è un giorno feriale e la liturgia non propone solennità "di precetto". La Chiesa però ricorda la "Presentazione al tempio" di Gesù. Compiuti i 40 giorni dalla nascita, il piccolo è condotto secondo la legge dai genitori al tempio perché ogni maschio primogenito era sacro al Signore. Per lui Giuseppe e Maria offrono in sacrificio, al posto del bambino, due volatili. Si tratta di un appuntamento marginale ma prezioso per la fede: è l'anello di congiunzione fra il Natale e la Pasqua. E la liturgia, per tradizione, è cara ai bambini che in questa parrocchia organizzano, tempo permettendo, una processione con le candele benedette. I ceri vengono poi portati a casa propria per i momenti di preghiera personale. Chi può, chi ce la fa, non manchi a questo appuntamento di preghiera e porti i propri figli o nipoti perché partecipino anche quest'anno all'appuntamento tanto caro nel-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

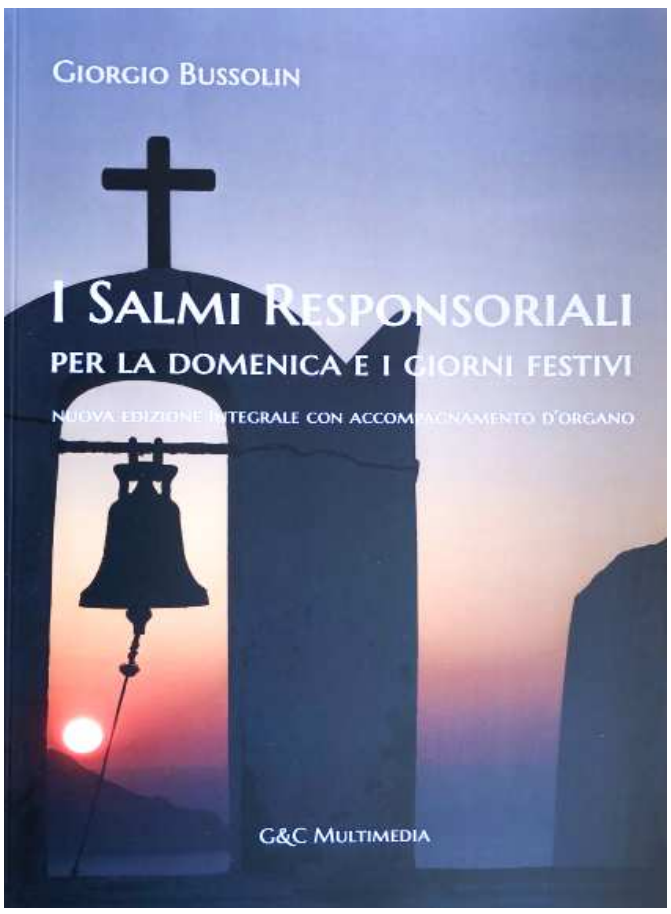


la tradizione di Carpenedo. La liturgia per i più giovani sarà alle 17:00 (vedi lettera in merito) mentre per i grandi resta l'orario delle 18:30. *d.G.*

● La situazione che viviamo da quasi un anno, non ha condizionato, in parrocchia, la volontà di proporre fin dai bambini di seconda elementare il catechismo per i nostri ragazzi. Di fronte ad un buon numero di richieste di iscrizioni, si è deciso di cominciare gli incontri di catechismo della seconda elementare con una nuova formula, cioè di porre la Messa al centro dell'attività di catechesi. Per questo motivo, le catechiste, d'accordo con don Gianni, hanno individuato come momento di incontro e accoglienza, la domenica mattina, subito dopo la partecipazione alla Messa dei bambini. Gli incontri, nei quali i bambini iniziano a conoscere Gesù attraverso giochi, racconti e momenti di preghiera, si sono sempre rivelati belli e attrattivi, tanto che sono attesi dai piccoli con gioia. È bello vedere come, ogni domenica, i piccoli partecipino tutti alla Messa delle 9:30 e poi raggiungano la sala Lux per incontrare le catechiste e stare insieme. In occasione del 2 febbraio - Presentazione di Gesù al Tempio - si è pensato di accogliere questi bambini nel corso della Messa che celebreremo alle 17:00 e che ricorderà anche il rito della Candelora con la benedizione delle candele. Accoglieremo anche i bambini di 3ª elementare che lo scorso anno, a causa della pandemia, hanno dovuto sospendere improvvisamente i loro incontri, proprio in questi giorni nei quali era prevista, anche per loro, l'accoglienza nella Comunità. Naturalmente l'invito alla celebrazione della Candelora è per tutti i bambini e ragazzi del catechismo. *G.B.*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Il testo di Giorgio Bussolin**
Sabato scorso il "nostro" organista, Giorgio Bussolin, mi ha offerto un dono. Sbalordito ho visto che si trattava di un volume pubblicato da lui stesso. Oltre 300 pagine con i salmi responsoriali, "per la domenica e i giorni festivi", composti da lui stesso per la nostra assemblea. Una "edizione integrale con accompagnamento di organo" scritta da Giorgio nota per nota. Nel volume di quelle pagine c'è tutta la sua creatività e la passione per la musica sacra. È il testo dei salmi che spesso si cantavano alla S. Messa delle 10:45, distinti secondo i vari tempi liturgici: Pasqua e Natale, Avvento e Quaresima, comprese le ricorrenze dei santi, i matrimoni, le esequie e altre solennità. Un'opera davvero impegnativa di stimolo a tante parrocchie italiane per la cura della liturgia. Complimenti a Giorgio per questo lavoro. Lo scrivo con la speranza di poter tornare presto a cantare insieme, così come si poteva fare prima del Covid-19.



● **La Messa feriale al Lux**
In queste settimane più fredde dell'anno ci sarebbe il desiderio di celebrare, se possibile, la S. Messa feriale in un luogo riscaldato. Purtroppo abbiamo un problema alla gestione del riscaldamento e anche gli elettricisti consultati fin qui non hanno dato un'esatta soluzione: i dispositivi installati sono un po' datati e decisamente complessi per essere riprogrammati da noi. Si tratta di un inverter (Abb Ach550 Hvac 11KW) e di una scheda di controllo di Honeywell (della quale non ho però ricuperato le caratteristiche tecniche). Pare che manchino i reciproci consensi e non capiamo bene come ripristinarli. Se qualcuno fra i nostri lettori potesse dare una mano o conoscesse qualche tecnico smanettone capace di programmare il sistema ne saremmo davvero lieti. Al momento infatti si tratta di fare tutto il giro a mano e di accendere e spegnere i dispositivi salendo di volta in volta anche sopra una scala a pioli. Finché si tratta di farlo una volta la settimana per la Messa della domenica va anche bene, ma se dovessimo farlo tutti i giorni diventerebbe un piccolo ulteriore impegno oltre che una seccatura notevole perché mancherebbe ogni autonomia da parte di eventuali persone di solito disponibili a preparare la liturgia.

● **La Messa del sabato pomeriggio**
Durante i mesi più bui dell'anno abbiamo sempre celebrato una Messa prefestiva in più, alle 16:00 del pomeriggio. Abbiamo detto con chiarezza che quella celebrazione sarebbe stata celebrata fino al 2 febbraio. Ora è giunta la data. Pensavo di prolungarla fino all'inizio della quaresima ma non di più. Non è bene infatti moltiplicare le celebrazioni per non frastagliare ulteriormente l'assemblea. Chiedo alla gente che vi partecipava di aggiungersi dove c'è un po' di più spazio: alle 18:30 del sabato sera e alle 8:30 della domenica mattina. Con la bella stagione aumenta la luminosità delle giornate e non diventa un'impresa uscire il mattino più presto per la celebrazione delle 8:30. Grazie a quanti hanno accolto l'invito a venire il sabato pomeriggio. Magari il prossimo anno potremmo riprendere l'esperimento.

XLIII GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA: L'ABORTO È PEGGIO DEL COVID

La Giornata si svolgerà **domenica 7 febbraio 2021**: essa fu voluta dai Vescovi italiani fin dal 1979, dopo l'approvazione della legge 194, per ribadire che la Chiesa non accetterà mai l'aborto (ed il suo triste seguito di eugenetica, fecondazione artificiale, eutanasia ecc.). Quest'anno l'iniziativa cade nel mezzo dell'emergenza sanitaria. Tutto è mobilitato, anche a prezzo di limitazioni sociali e danni economici: davvero, si potrebbe dire, la giornata esprime questa volta uno spirito condiviso, ora che la priorità è la difesa della vita. Già… Una difesa strabica e beffarda: infatti il Governo ha allargato modi e tempi per abortire con i farmaci a casa propria… una ulteriore sagra di morte. La 43^ Giornata nazionale dunque ci ricorda una cosa su cui non riflettiamo, magari non conosciamo proprio, e nondimeno è tragicamente vera: l'aborto è molto peggio del virus Covid. Questo si affronta per curarlo, quello di promuove come diritto; qui si protegge la vita, là si ricerca per ucciderla; questo fa tanta impressione perché i media ci bombardano, su quello è totale silenzio. I numeri: senza entrare nei dettagli, si parla tra gennaio e novembre 2020 in Italia di circa 58.000 decessi di persone positive al virus, l'aborto avrebbe oltre 76.000 morti all'anno (dati 2018 a norma di Legge 194… e quanti precoci, invisibili, sottobanco?). Nel mondo: circa 2 milioni di decessi con il virus, di fronte a 73 milioni di aborti all'anno (dati OMS, la quale non si preoccupa degli aborti in sè, ma vuole che siano "sicuri"). Di fronte a questi numeri sconvolgenti non c'è storia, ogni confronto svanisce. L'aborto è la vera emergenza. La Giornata, coordinata localmente dal *Movimento per la Vita di Venezia Mestre - ODV*, coinvolgerà oltre 30 parrocchie diocesane, da Marghera fino a Caorle, con materiale informativo e l'offerta delle **PRIMULE**, il fiore umile ma ricco di colori che esprime la gioia della vita che rinasce; il ricavato sarà devoluto alle attività pro-vita, e in particolare a favore del *Centro di Aiuto alla Vita* di Mestre, che offre sostegno materiale ma anche morale e psicologico alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata. Segnalo anche **venerdì 5 febbraio** alle ore 20,45 presso la chiesa di S. Giorgio a Chirignago la recita del **Rosario** per la vita.
Francesco Bortolato (Presidente MpV di Venezia Mestre - ODV)

● La App della parrocchia

In parrocchia pensavamo di fare un'App che ci aiutasse a tenerci uniti. Abbiamo fatto qualche prova partendo da quelle che già sono in commercio. Non siamo contenti del risultato. Da una parte non ci permetterebbero di raggiungere facilmente i nostri anziani e malati: troppo complesso per un verso fare l'iscrizione e orientarsi nei vari menù. Dall'altra c'è invece il rischio che qualche burlone profitti di alcune fragilità nelle verifiche per entrare e creare scompiglio: già è successo a maggio con la preghiera della sera per i giovani su zoom. Non è il caso di ripetere le esperienze con gli anziani che proprio non capirebbero. Dobbiamo cercare strade nuove: non ci perdiamo di coraggio.

● Intervento sul campanile

Da anni oramai l'orologio del nostro campanile non è più esatto nell'indicazione dell'ora. Il vento impetuoso aveva poco per volta lavorato sulla stabilità delle lancette che, facendo "effetto vela", si erano agganciate l'una all'altra, quella dei minuti a quella delle ore. Così si erano dapprima rovinati alcuni meccanismi interni e poi erano cadute le lancette più lunghe. In più, nei sistemi di controllo interno, era saltato l'attuatore. Scrivo da profano e senza la pretesa di essere esatto: perdonate. Di fatto l'ex orologiaio della piazza si era reso disponibile a mettere mano e sistemare il tutto. Da parte nostra avevamo già acquistato le nuove lancette, ma ci si è messa di mezzo la natura: un vespaio aveva fissato il nido sotto il quadrante che volge ad est, dove era necessario salire con la piattaforma elevatrice per l'intervento. Così un uomo, esposto alle vespe a quell'altezza, non sarebbe stato in sicurezza. Abbiamo dunque dovuto rinviare l'intervento e spostarlo dall'estate all'inverno. Nel frattempo è morto l'orologiaio e si è dovuto cambiare progetto. La scorsa settimana una persona è salita col drone per controllare la condizione del vespaio. Si vedono distintamente i 3 fori dai quali gli insetti escono ma non si nota alcun movimento di insetti. Abbiamo contattato una ditta che è venuta a prendere le misure e ha ricostruito il sistema, sia interno che esterno. Lunedì mattina sono venuti alcuni a fare un sopralluogo per capire come posizionare la pedana elevatrice e ora si può, finalmente, attivare tutta l'opera di sistemazione. L'orologio del campanile sarà dunque nuovo, fatto da capo. E del tutto. Se Dio vuole entro 15 giorni. Conserveremo il vecchio meccanismo che, per quanto piccolo, segna una fase della vita del campanile. Mi farebbe piacere, ma solo per curiosità, sapere se qualcuno avesse notizie di quello ancora precedente che a suo tempo dev'essere stato messo da parte: è stato gettato? Qualcuno immagina dove possa essere finito? È stato smaltito dalla ditta che ha fatto l'intervento?



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Biagio

Sappiamo molto poco della vita di questo santo, nonostante la sua popolarità e venerazione siano enormemente cresciute nei secoli. Il suo



culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa. Vive nel IV° secolo, diventa medico e, a furor di popolo, viene eletto vescovo della sua città natale, Sebaste, in Armenia. Per molto tempo vive da eremita in una grotta per sfuggire alla persecuzione romana, in compagnia di molti animali selvatici, così nella tradizione popolare diventa loro protettore. Muore martire per la sua fede al tempo di Licinio, lacerato nella carne e poi decapitato: è il 3 febbraio 316. Innumerevoli i suoi miracoli, il più conosciuto dei quali è la guarigione di un bambino dal soffocamento per una spina conficcata in gola; questo prodigio, insieme a molti altri, avviene mentre il santo, ormai prigioniero, viene trasferito dai soldati romani in prigione. Così il 3 febbraio è tradizione introdurre nella liturgia una speciale benedizione alle "gole", impartita dal sacerdote incrociando due candele sotto il mento di ciascun fedele, oppure con l'unzione mediante olio benedetto. Altre tradizioni popolari sparse per l'Italia usano benedire dolci tipici o pani che poi vengono distribuiti in chiesa ai fedeli. S. Biagio è patrono di almeno 24 centri in Italia ed è venerato anche in vari paesi europei. Fa parte del numero dei Santi Ausiliatori, cioè dei santi invocati per la guarigione di mali particolari. Le sue reliquie sono custodite nella basilica di Maratea, in Basilicata, portate nel 732 da alcuni cristiani armeni diretti a Roma, ma sbarcati in quel porto a causa di una tempesta. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(undicesima parte)*
Rinnovamento liturgico - Strumenti di comunicazione sociale - Chiusura della seconda sessione. Tra la prima e la seconda sessione e anche durante quest'ultima, lo schema sulla Liturgia era stato oggetto di intenso lavoro, tanto che nella votazione finale si ebbe una maggioranza schiacciante (2.158 *placet* contro 19 *non placet*). La Costituzione *De Sacra Liturgia* fu confermata e promulgata nella seduta di chiusura della seconda sessione il 4 dicembre 1963. L'idea fondamentale che la informava era "la partecipazione piena ed attiva di tutto il popolo" a partire dall'uso della lingua volgare. Il latino non venne abrogato in quanto vincolo dell'unità e quindi lasciato in uso dovunque non vi fossero motivi pastorali che consigliavano l'uso del volgare. Una maggiore importanza che nel passato veniva data all'impiego della Sacra Scrittura e all'omelia, come pure al canto del popolo. La concelebrazione, cioè la Messa officiata da più sacerdoti, veniva autorizzata in determinate circostanze. Le norme per l'applicazione della Costituzione venivano lasciate alle Conferenze episcopali, previa conferma della Santa Sede. La riforma dei libri liturgici, del Messale e del Breviario fu affidata ad una commissione post-conciliare, istituita dal Papa, poco dopo la chiusura della sessione. La riforma liturgica ruppe l'irrigidimento rubricistico degli ultimi secoli, pur non mettendo completamente da parte

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Da star a boca verta! Quante volte ci siamo serviti di questa locuzione, magari privi di altri termini per esprimere in sintesi il massimo della meraviglia! Non succede solo nel vedere cose che non ti aspettavi, ma anche nell'andare ad ammirare ciò che già sapevi essere sublime. E la reazione non si limita alla vista, ma coinvolge tutto ciò che esalta in qualche modo i cinque sensi. Tuttavia, con i vari stimoli che oggi ci derivano da ogni parte e con l'aumentato livello di conoscenza e di cultura, ci sono meno occasioni per restare a bocca aperta, rispetto a una volta, o, meglio, i livelli si sono più elevati. Un tempo avevo quale segretario della direzione di un partito un vero e proprio poeta. È noto che non c'è nulla di tanto noioso quanto una relazione politica, magari incentrata sullo sciorinamento di dati. Ebbene, questo "fenomeno" riusciva ad affascinarti ugualmente solo per il modo con cui farciva il suo dire. Ovviamente era agli antipodi del politichese in uso, per cui non fece molta carriera. Ora, figurarsi come doveva essere Gesù quando parlava e si proponeva, se anche oggi, non più con i quattro "zoticoni" di pescatori delle ultime due domeniche, ma in un ambiente di "iniziati" e, con ogni probabilità, di prevenuti è riuscito a strabiliare. Qualcuno potrebbe insinuare che tutti sono stati sorpresi dal gesto di liberazione dell'indemoniato. Per chi avesse la mente sgombra, potrebbe essere. Per gli scafati pieni di pregiudizi non funziona, nemmeno se li sommergi di effetti speciali. Fatto sta che pure questi convengono che il Maestro si muove in modo "autorevole". Per ben due volte, nella breve pericope di oggi, si utilizza questo termine, quasi a voler sottolineare che non basta essere investiti di una qualche carica (il Messia in quel momento era solo "il figlio del falegname") per acquisirlo, bensì conta il contenuto del messaggio veicolato e la credibilità che riscuote. Lo capissero i nostri politici e tutti quelli sono preposti a governare persone e a curare anime!! Oggi, come sempre ma più che mai, la gente ha bisogno di prestare ascolto e affidarsi a chi parla con autorità e non agli imbonitori di piazza, a chi promette e non mantiene e ai millantatori. Per fortuna c'è sempre una possibilità di scelta: quella di ricorrere al Vangelo, di predisporsi a leggere la buona novella, balsamo per tutti gli stati d'animo, di ricavarne quanto serve per un buon equilibrio, compresa la capacità di sopportare quelli che concionano senza autorevolezza.

i testi e i riti santificati dalla preghiera, consolidata da una tradizione ultramillenaria. Non altrettanto unanime come per la Costituzione liturgica fu la votazione del Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale. Con esso veniva precisata la posizione della Chiesa riguardo alla stampa, al teatro, al cinema, alla radio e alla televisione, senza tentare però un approfondimento teologico e sociologico dei problemi implicati. Per questo motivo nella votazione finale del 25 novembre si ebbe un numero relativamente elevato di voti contrari (503) contro 1.598 voti favorevoli, tanto che si mise in dubbio la promulgazione del Decreto stesso. Rielaborato con l'aiuto di un gruppo di esperti laici, il decreto *Inter mirifica* venne approvato e promulgato il 4 dicembre 1963, data della chiusura della seconda sessione conciliare. Nella allocuzione di chiusura il Papa convenne che il risultato della sessione non corrispondeva alle aspettative e che ancora numerosi erano i compiti da portare a termine. Accennò alla istituzione di un Sinodo dei vescovi ed annunciò, tra la sorpresa dei presenti, un suo pellegrinaggio in Terrasanta, dove si sarebbe incontrato con il Patriarca ecumenico Atenagora. Pellegrinaggio che era stato preparato in gran segreto e che ebbe luogo dal 4 al 6 gennaio 1964, seguito con tantissimo interesse dall'opinione pubblica mondiale. Questo gesto rafforzò più di quanto non potessero le parole, l'orientamento ecumenico del Concilio. *(continua)*

CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 31 GENNAIO
Libera da attività scout
Dopo la S. Messa delle 9:30 consueta catechesi per la 2ª elementare
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO
17:00 Non c'è catechesi 3ª e 4ª elementare per la Messa del 2/2
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO
Presentazione di Gesù al Tempio
"Madonna Candelora"
17:00 S. Messa per 2ª-3ª-4ª elementare
18:30 S. Messa per gli adulti
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO
17:00 Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO
16:45 Catechesi 5ª elementare, 2ª e 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Comunità capi
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 5 FEBBRAIO
Sera: noviziato scout

SABATO 6 FEBBRAIO
111:00 Catechesi del sabato mattina per elementari e medie
Pomeriggio: Reparti e Messe

DOMENICA 7 FEBBRAIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA
sorrisodisara@gmail.com

Rimanete nel mio amore

"...produrrete molto frutto". (cfr Gv 15,5-9) Vorrei ribaltare questo tema, scelto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani appena conclusa: rimanete nel mio amore e cogliete tutti i frutti che vi offro. Al di là dei limiti della condizione umana, basta guardarsi attorno e ascoltare con attenzione: c'è una natura che continua a sorprenderci, ci sono persone che desiderano la nostra presenza, ricorrenze che ci invitano a riflettere - il Giorno della Memoria (27/1) per esempio, così vicino alla Giornata sul dialogo tra cattolici ed ebrei (17/1). Nella difficile situazione dell'Europa del 1938, Geneviève Micheli, prima Madre della Comunità monastica di Grandchamp che ha preparato Il materiale per la Settimana, scrisse: "Viviamo in un'epoca che è allo stesso tempo problematica e magnifica, un'epoca pericolosa in cui nulla protegge l'anima, in cui i traguardi rapidi e pienamente umani sembrano spazzar via gli esseri umani... noi cristiani, che conosciamo il pieno valore della vita spirituale, abbiamo una responsabilità enorme e dobbiamo rendercene conto, unirci e aiutarci vicendevolmente per creare forze di pace e rifugi di serenità, centri vitali dove il silenzio della gente richiama la parola creatrice di Dio". Cogliere i frutti per produrne a nostra volta… *F.D.*

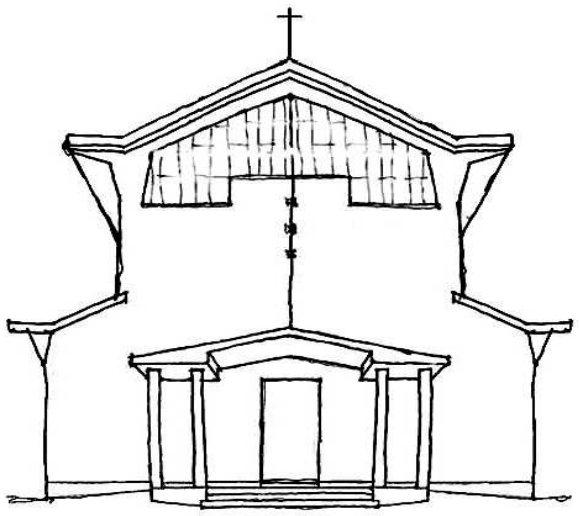




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 31 gennaio 2021 - IV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il mondo cambia. Quale futuro ci attende? Quale strategia attuare?



Continuo questa domenica, dopo la pausa della Domenica della Parola, ad affrontare una riflessione sul mondo che verrà post-Covid. Penso che sia un tema che ci riguarda tutti, le generazioni anziane e quelle più giovani. La prima cosa che emerge è che dobbiamo pensare che crescere economicamente non significhi solo avere più innovazione tecnologica. È piuttosto riuscire ad accorgersi se qualcuno resta indietro e attivarsi per aiutarlo. Faccio un esempio. La questione della transizione energetica, di cui tanto si parla (pensiamo alle auto elettriche ad es.) va vista in tutta la sua articolazione: non si può pensare che decarbonizzare la produzione e investire nelle energie sostenibili possa essere sufficiente senza contrastare le distorsioni sociali ed economiche che viviamo da tempo. Siamo ossessionati dalla prossima innovazione tecnologica, dalla possibilità di esaudire all'infinito i nostri desideri. Ma crescere, progredire, "svilupparsi" non significano soltanto garantire possibilità illimitate di vita, quanto assicurare cura (pensiamo a quello che suggerisce il Papa nel suo Messaggio della Pace 2021) e attenzione, qualità per quelle che abbiamo. Non si tratta, per esempio di tifare per la decrescita (come fanno alcuni cattolici) o mettere un freno alla evoluzione, quanto accorgerci che qualcosa non va o, meglio, non va per tutti nello stesso modo, e provare a riparare con una maggiore sensibilità (Magatti). Per esempio, verso la qualità dell'aria, dei territori e delle comunità. Per fare questo ci vuole una trasformazione in politica. Forse si deve cambiare una classe dirigente che spesso vive di emotività, la quale, spesso, non produce cambiamento vero. Per fare questo, come affermano ormai in molti, occorre una strategia. Certo non sarà da questo foglio parrocchiale che partirà, ma invito i miei parrocchiani ad aguzzare occhi e orecchie. Una trasformazione autentica, si avrà attraverso attraverso due direttrici indicate dall'Europa per la ripartenza - **sostenibilità e digitalizzazione** - ma anche tramite **formazione e condivisione**. Dobbiamo tornare ad investire sull'educazione delle persone e sulle loro qualità, ma serve anche un nuovo modo di governare, più inclusivo. Un esempio? Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, ha fatto un patto per il lavoro tra imprese, sindacati, scuole, associazioni, parrocchie. Aldilà della sua appartenenza partitica (che non mi interessa) ha dimostrato di ingaggiare tutti gli attori del territorio intorno ad obiettivi concreti e comuni. Si tratta di alleanze in vista di finalità precise. Dunque, **autorità e responsabilità diffuse** perché ognuno si senta chiamato a creare un senso nuovo per la comunità civile. Istituzioni svecchiate a cui finalmente affidarsi con serenità. E in questo processo può essere coinvolta anche la Chiesa. Riprendo ancora Havel. Questa volta quando dice: *Chi si muove sulla spinta della speranza sa che non è nel compimento dell'opera la prima e fondamentale ricompensa. Ma nel processo cui si dà inizio, e nel cammino che, camminando, si apre. E che, pur non trovando mai quella definitiva, non può cessare di cercare forme più giuste e più ospitali della vita. Di ogni vita.* don Fabiano Longoni *(rileggendo una intervista a Mauro Magatti)*



Lettera

Caro don Fabio, sono curioso di sapere la sua opinione sul sacramento della Confessione. In particolare su come la Pandemia ci ha costretto a viverlo. Cerimonie comunitarie con assoluzione generale, nessuno che presenta al confessore i suoi peccati …insomma mi sembra un cambiamento molto importante. Cordiali saluti. *Laura G.*

Cara Laura, molte parrocchie più grandi della nostra sono state costrette a proporre la cosiddetta terza forma di celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione (confessione). È una forma adottata in periodi di pericolo per la incolumità delle persone. E il nostro lo è. Niente da dire ...spero, però, che questo non comporti una banalizzazione del sacramento. Un teologo del secolo scorso la chiamava "la grazia a buon prezzo". Dove si approfitta di Dio e non ci si impegna per una conversione seria. Questa è la cosa importante, Dio è sommamente buono e misericordioso, ma non posso prendermi gioco di Lui e del suo amore. Anche la terza formula comunque obbliga chi la riceve a confessarsi, appena possibile con una accusa particolareggiata dei peccati, almeno entro un anno. Per cui riassumendo: in caso di estrema necessità la assoluzione generale è valida e scioglie dai peccati anche gravi. Appena superata la situazione di emergenza, tutti coloro che hanno commesso peccati gravi sono tenuti a confessarsi di nuovo, entro un anno, personalmente. Spero di essere stato chiaro. Nella nostra comunità ho celebrato normalmente la confessione. don Fabio Longoni



MESSAGGIO PER LA PACE 2021

(Continuiamo a pubblicare alcuni passaggi)

- **La cura mediante la solidarietà**

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti». La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro - sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione - non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio.

- **La cura e la salvaguardia del creato**

L'Enciclica *Laudato si'* prende atto pienamente dell'interconnessione di tutta la realtà creata e pone in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere un'efficace cura della terra, nostra casa comune, e dei poveri. A questo proposito, desidero ribadire che «non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani». «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo». *(continua)*

- **È stato fatto il sopralluogo per programmare l'inizio dei lavori di restauro in Patronato.**

- **Riprendiamo la catechesi in presenza a partire da Domenica 31 gennaio 2021 con la proposta di accompagnare i ragazzi in chiesa alle ore 10:30, permettendo loro di partecipare alla celebrazione della Santa Messa delle 10:45.**

- **Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Famiglia Piovesan, Lucia Preo, N.N.**

Ricordo dei defunti

Sabato 30 gennaio	ore 18:30	Defunto: Michele
Domenica 31 gennaio	ore 10:45	Defunta: Arianna Iacuzzi
Sabato 6 febbraio	ore 18:30	Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta